



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Prot. 269176 del 23/10/2020 cl. 07.09 f. 5

COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI

Verbale del 21/10/2020

L'incontro è stato realizzato in videoconferenza.

Presenti:

Roberta Pinelli Assessora alle Politiche Sociali Comune di Modena
Nadia Caselgrandi Assessora alle Politiche sociali Comune di Castelfranco

Gisberto Cornia Funzionario regionale
Carla Brezzi Garante Regionale delle persone ristrette

Maria Martone Direttrice Casa di Lavoro di Castelfranco e della Casa Circondariale Sant'Anna
Nicoletta Saporito Coordinatrice Equipe trattamentale Casa Circondariale Sant'Anna

Monica Righi Direttrice UEPE Modena
Clara Grilli Assistente Sociale UEPE

Vittorio Laviola Responsabile Unità Operativa Medicina Penitenziaria

Stefano Tè Associazione Teatro dei Venti
Paola Cigarini Associazione Gruppo Carcere-Città
Lilya Hamadi Associazione ARCI Milinda
Emanuela Carta CSI Modena
Francesca Nora Associazione Porta Aperta al Carcere
Andrea Abate UISP Modena

Claudia Bastai Referente per il carcere del Comune di Castelfranco
Rita Bondioli Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena
Maria Grazia Demurtas Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena

L'Assessora saluta i tutti i presenti e, procede ad affrontare i diversi punti all'ordine del giorno.

- **Piano 2020-2021 interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale - anno 2021: approvazione delle schede sui fabbisogni formativi**

La Direttrice Martone sottolineando la particolarità della Casa di lavoro e le caratteristiche del territorio di Castelfranco descrive un piano formativo orientato su tre settori: agricoltura, produzione di pasta fresca ed edilizia.

Rispetto all'Istituto di Modena invece, in considerazione del diverso target presente, la proposta formativa privilegia percorsi interni al carcere finalizzati a costruire competenze da spendere all'interno dell'istituto stesso durante la detenzione e all'esterno, alla scarcerazione.



Le proposte formative saranno organizzate nell'ambito di edilizia, ristorazione, manutenzione del verde e sartoria.

La Direttrice esprime l'importanza di uscire dalle logiche assistenzialistiche e di puntare su quelli che definisce i due pilastri della rieducazione: la scuola ed il lavoro. Nei due Istituti ci sono diversi spazi da riconvertire in attività lavorative.

Monica Righi descrive il programma formativo come una importante opportunità per le persone in esecuzione penale: in 3 casi infatti il tirocinio si è trasformato in assunzione a tempo determinato.

In questo momento, con l'ente formativo Dinamica, si sta realizzando la seconda tranche del tirocinio formativo del 2019-2020 che dovrà concludersi presso le aziende.

Il programma 2020-21 prevede percorsi formativi adeguati alle persone in esecuzione caratterizzate da bassa scolarità e grave condizione di povertà. Le aree su cui si prevede formazione saranno più o meno le stesse dell'anno in corso: pulizie, meccanica, conduzione di muletti e carrelli, agricoltura.

Gisberto Cornia ricorda a tutti gli istituti interessati che è necessario concludere i corsi ancora in essere prima di avviare la nuova programmazione, salvo esigenze particolari. Su richiesta di chiarimento di Carta, precisa che il pacchetto formativo può privilegiare, se utile, il modulo dedicato all'orientamento al lavoro, così come altri aspetti del percorso formativo (es. il tutoraggio).

Sul tema degli inserimenti lavorativi Paola Cigarini sottolinea la necessità di privilegiare percorsi che possano avere sbocchi professionali, in particolare per i dimittendi.

Segnala, inoltre, la necessità di assicurare la presenza continuativa dei **Patronati** in carcere con un impegno che deve essere sostenuto dall'Amministrazione comunale.

A tale proposito l'Assessora garantisce il suo impegno a stabilizzare il servizio almeno una volta al mese.

Nicoletta Saporito specifica che le regole della partecipazione ai percorsi formativi finanziati con FSE sono tali da escludere molti detenuti: garanzia di presenza per un monte ore elevato, regolarità della condizione amministrativa....

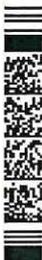
Rita Bondioli, rispetto alla richiesta di chiarimento sui percorsi dedicati ai dimittendi, riferisce la ripresa dell'attività dell'equipe dimittendi e specifica che la tipologia delle persone presenti a Sant'Anna è tale da rendere difficilmente praticabile la partecipazione a percorsi formativi e alla più generale progettazione post scarcerazione per motivi diversi: brevità del periodo di detenzione, residenza e/o provenienza da altri territori, presenza di numerose persone straniere irregolari. Riferisce inoltre che i fondi messi a disposizione dalla Cassa Ammende su bando regionale costituiranno un'ulteriore importante opportunità di costruire percorsi per le persone post detenzione.

- **Proposte di modifica del CLEPA sulla base delle istanze portate nell'incontro del 24/09/2020**

L'Assessora Pinelli introduce il secondo punto riferendo che è stata elaborata una bozza di delibera aggiornata alla situazione attuale sulla base delle richieste del CLEPA precedente:

- si inseriscono, tra i componenti del C.L.E.P.A., l'Unità operativa medicina penitenziaria e, oltre alle Associazioni di volontariato, le Associazioni di promozione sociale che operano in Carcere;
- si conferma la sezione speciale del CLEPA nel Comune di Castelfranco, nelle forme già descritte nella delibera di Giunta Comunale n. 374 del 26/07/2007;
- si prevede la possibilità di organizzare Tavoli tematici a cui potranno partecipare altri Settori dell'Amministrazione Comunale;
- si prevede la promozione di forme di rappresentanza dei detenuti all'interno del CLEPA, nelle forme consentite dai regolamenti interni agli Istituti;

Paola Cigarini sottolinea la necessità di costituire dei tavoli operativi, uno dedicato alla vita all'interno del carcere coinvolgendo tutte le figure interessate ed uno dedicato al rapporto con la città ed al tema della "pena" con l'obiettivo di risvegliare interesse e conoscenza da parte della comunità.



Rita Bondioli interviene per specificare che il CLEPA è unico ed in capo a Modena, che è un organo di programmazione e deliberazione, ma che può promuovere gruppi di lavoro.

L'Assessora interviene sul tema della partecipazione della rappresentanza dei detenuti al CLEPA proponendo di organizzare almeno una volta l'incontro all'interno del carcere e rimanda alla Direttrice Martone la valutazione sulla praticabilità della proposta.

La Direttrice Martone sottolinea l'importanza di coinvolgere i detenuti rispetto all'analisi dei bisogni ed alle possibili proposte avanzate dal CLEPA stesso in loro favore. Su Castelfranco si tratta di formalizzare i momenti in cui questo già avviene mentre su Modena si troveranno le modalità idonee che potrebbero prevedere un eventualmente spostamento degli incontri all'interno dell'Istituto.

- **Piano carcere rimodulato al 31/12/2020**

A fronte della richiesta alle Associazioni di rimodulazione del budget finanziario e delle attività da realizzare al 31/12/2020, si informa che sono pervenute all'Ufficio comunale solo alcune proposte. Si sollecita di procedere alla programmazione, anche in accordo con la Direzione, al fine di valutare quanto della quota prevista si può spostare sull'anno successivo. Si ricorda che tale spostamento è possibile solo su autorizzazione della Regione, pertanto si concorda che entro la fine di novembre tutte le Associazioni dovranno presentare il programma delle attività rimodulate al 31/12/2020. Anche UEPE dovrà informare l'ufficio comunale sugli eventuali residui finanziari.

La Direttrice Martone conferma la disponibilità ad incontrare le Associazioni e a mettere a disposizione gli spazi possibili per le attività.

Emanuela Carta chiede di poter eseguire lo screening necessario per poter entrare nell'Istituto e realizzare le attività. Informa tutti sull'evento del 5 novembre e sulla modalità di partecipazione che sarà esclusivamente on-line.

In sintesi il CLEPA:

- approva le schede del fabbisogno formativo presentate dai due Istituti penitenziari e da UEPE
- approva la proposta di delibera aggiornata nelle parti discusse al secondo punto dell'ordine del giorno di questo CLEPA
- concorda di presentare entro il 30 novembre la rimodulazione del programma carcere e del budget previsto
- decide di riunirsi indicativamente il 30 novembre.





Ministero della Giustizia

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
MODENA

- Ufficio Educatori -

Prot. n° 9352

28 SET 2020

AL PRESIDENTE DEL COMITATO LOCALE
Carcere ed Esecuzione Penale
Dssa Roberta PINELLI
Comune di MODENA

rita.bondioli@comune.modena.it
maria.grazia.demurtas@comune.modena.it

OGGETTO: Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale. Anno 2021.

In allegato si trasmette la scheda relativa all'individuazione dei bisogni formativi per le persone ristrette nella Casa Circondariale di Modena, oggetto dell'ordine del giorno del CLEPA fissato alle ore 11.00 del 24.09.2020.

Distinti saluti.

Il Direttore *rogg*gente
D.ssa M. Martone





r_emiro.Giunta - Prot. 23/10/2020.0683033.E



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2021

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Attualmente presso la Casa Circondariale di Modena, dopo la rivolta avvenuta in data 08/03/2020, sono presenti 3 sezioni maschili, delle quali una destinata ai sex offender, presso il Nuovo Padiglione, che è stato ristrutturato, una destinata ai Nuovi Giunti in isolamento sanitario presso il Vecchio Padiglione, dove i lavori di ristrutturazione sono in fase di conclusione; da circa un mese è stata riaperta la sezione femminile.

I detenuti al momento sono 151: 61 italiani e 90 stranieri; di questi le donne sono 4, i sex offender 53 e i condannati in via definitiva 89. Con la riapertura del Vecchio Padiglione si dovrebbe tornare ad accogliere i 450 detenuti previsti come capienza massima

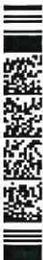
Gli spazi da destinare all'organizzazione dei percorsi formativi sono, al momento, le aree verdi, la cucina attrezzata del Nuovo Padiglione, il laboratorio di sartoria e la cucina presso la sezione femminile; ad ottobre saranno disponibili nuovamente gli spazi dell'ex falegnameria, il teatro e altri laboratori.

Specifiche in merito alle attività lavorative

Il lavoro penitenziario intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria riguarda principalmente la pulizia e la manutenzione degli spazi dell'Istituto e i servizi alla popolazione detenuta (barbiere, cuoco, addetto ai Conti Correnti, ecc...).

Nelle aree verdi di solito sono impiegati circa dieci detenuti; al momento tenuto conto della presenze più contenute, vi lavorano quattro detenuti, che fruendo alcuni di benefici premiali, come da protocollo al rientro effettuano la quarantena assentandosi dall'attività

L'unica esperienza di lavoro intramurario alle dipendenze di terzi è il laboratorio di bricolage gestito dalla Cooperativa Giorni Nuovi che assume solitamente a tempo determinato detenuti e detenute in numero variabile. L'attività, per la quale non sono richieste competenze particolari ma la capacità di rispettare tempi e regole, si è interrotta a marzo per l'emergenza sanitaria prima e l'indisponibilità di spazi successivamente.



Individuazione dei bisogni per l'anno 2021

Riproporre il Corso di addetto alla cucina e sala per circa 12 detenuti, alla luce della buona adesione sempre riscontrata all'attività formativa, che prevede la successiva collocazione lavorativa, per conto dell'Amministrazione Penitenziaria, presso la cucina dell'Istituto;

Riproporre il Corso "competenze di base e tecnico professionali per agricoltura biologica e apicoltura" tenuto conto della necessità di formare detenuti da impiegare presso le Aree Verdi. I detenuti inoltre, considerata la presenza di piccole e medie imprese sul territorio, potrebbero fruire di maggiori opportunità di inserimento lavorativo sul territorio.

Riproporre il Corso di sartoria artigianale per le donne, organizzato in moduli di breve durata, finalizzato all'acquisizione di competenze spendibili sul territorio ma anche in ambito penitenziario, ad esempio come successo durante l'emergenza sanitaria per confezionare le mascherine da destinare alla popolazione detenuta.

Programmare un corso per addetto all'edilizia, che consenta di far acquisire competenze idonee all'impiego dei detenuti nelle attività di manutenzione ordinaria dell'Istituto che favorirebbe la collocazione lavorativa dei detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione

Ricadute attese e ulteriori opportunità

L'attività lavorativa e la formazione professionale sono elementi fondamentali del trattamento dei detenuti che, per problemi anche di carattere giuridico, spesso si realizza prevalentemente in ambito intramurario.

La formazione consente ai detenuti di sperimentare nuove competenze da spendere sia durante la detenzione ma soprattutto al rientro in ambito libero.

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						





Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC	61	44	38	8		151
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						

Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC	61	90	151	4	89	4
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						

